

ZONA PASTORALE DI MILANO

«Chi è questo uomo che perdona?»

*Via Misericordiae*



Milano

4 marzo 2016

## **Canto: Acclamate al Signore**

**Rit. Acclamate al Signore,  
voi tutti della terra  
e servitelo con gioia,  
andate a lui con esultanza.  
Acclamate voi tutti al Signore.**

Riconoscete che il Signore,  
che il Signore è Dio,  
Egli ci ha fatti siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

Entrate nelle sue porte  
con degli inni di grazia,  
i suoi atri nella lode,  
benedite, lodate il suo nome. **Rit.**

Poiché buono è il Signore,  
eterna la sua misericordia,  
la sua fedeltà si estende  
sopra ogni generazione. **Rit.**

Arcivescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Tutti: Amen.**

Arcivescovo: La pace sia con voi.  
**Tutti: E con il tuo spirito.**

## **Introduzione**

Dalla Bolla di Indizione del Giubileo, *Misericordiae vultus*

«È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. (...) Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. In ognuno di questi “più piccoli” è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura.»

*L'ascolto di queste preziose indicazioni ci chiede di uscire attraverso la Porta della Misericordia per andare a camminare sulla via della Misericordia che ci conduce ad ogni uomo in cui risplende il volto di Dio.*

**Canto: Luce dei miei passi**

**Nella tua parola noi camminiamo insieme a te  
ti preghiamo resta con noi.**

Luce dei miei passi guida al mio cammino è la tua Parola.

**Nella tua parola noi camminiamo insieme a te  
ti preghiamo resta con noi.**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

Lettura del Vangelo secondo Luca (7,36-50).

**Gloria a te, o Signore.**

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. "Se

costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice". Gesù allora gli disse: "Simone, ho una cosa da dirti". Ed egli: "Maestro, di pure". "Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?". Simone rispose: "Suppongo quello a cui ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene". E volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "Ti sono perdonati i tuoi peccati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va in pace!".

## **Canto: Al Signore canterò**

**Rit: Al Signore canterò, loderò il suo nome,  
sempre lo ringrazierò finché avrò vita**

Darà fiducia a chi è offeso, speranza a chi non l'ha,  
giustizia per il povero, cibo a chi ha fame, libertà a tutti. Rit.

Darà la luce a chi non vede, la forza a chi si sente solo,  
Dio amore e sicurezza con gioia aprirà a tutti la sua casa. Rit.

Darà respiro di vita a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia,  
Dio regnerà per sempre e noi canteremo il suo amore. Rit

## A TAVOLA

...uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui!

---

È UNA PECCATRICE

A volte le porte è meglio tenerle chiuse. A tenerle aperte, o prima o poi, qualcuno di sgradito entra. In casa sua, gente del genere, Simone non avrebbe voluto vederne, mai. E sì che ci stava tanto attento a non mescolarsi con gente così: di lei parlavano tutti e non bene. Lui, direttamente, non aveva mai visto nulla, ma si sa, se la gente parla, c'è sempre qualcosa di vero. *“Beato l'uomo che non siede in compagnia dei peccatori”* dice il primo salmo del Salterio e lui con i peccatori non ci voleva proprio stare. Ed è per questo che Simone stava nel suo e ci stava anche bene. Che una donna non invitata, anziché starsene a casa – dov'è il posto delle donne – fosse entrata in casa sua, lo irritava decisamente. Che poi fosse proprio *quella* donna, lo umiliava davanti al suo ospite e a tutto il paese. Che poi ci fosse entrata a capo scoperto, come se fosse una di casa...: che cosa avrebbero pensato i suoi vicini? Si era messa a piagnucolare ai piedi dell'ospite, come un cane che si lamenta; poi aveva iniziato a toccarlo con i suoi capelli, lunghi e volgari. Alla fine, sui piedi di Gesù aveva messo anche le sue labbra senza pudore. A Simone vennero alla mente le sagge parole di Qoelet: *“Amara più della morte è la donna, la quale è tutta lacci: una rete il suo cuore, catene le sue braccia. Chi è gradito a Dio la sfugge ma il peccatore ne resta preso”*. Così anche il suo ospite s'era rivelato per quel che era, dal momento che non fece nulla, proprio nulla per togliersela di torno.

### **Riflessione dei detenuti del reparto clinico del Carcere di San Vittore**

A noi del Clinico di San Vittore, che oltre a sopportare i disagi della carcerazione, dobbiamo convivere faticosamente con le nostre patologie, piace pensare che *la peccatrice* prima di trovare il coraggio di andare e prostrarsi ai piedi di Gesù, si sia informata, lo abbia cercato, inseguito, incurante dei tanti giudizi e pregiudizi degli altri. Ecco vorremmo anche noi avere la forza ed il coraggio, ogni volta che incontriamo Gesù nella S. Messa e partecipiamo alla sua mensa, di chiedere di *sentirci peccatori*, di chiedere il Suo perdono, confidando nella Sua misericordia. Vorremmo inoltre chiedere la forza di non giudicare, per non essere giudicati (soprattutto una volta scontata la nostra pena). Dio donaci Umanità e Misericordia! A volte è difficile *“sentirci cristiani”* in carcere proprio a causa dei tanti pregiudizi. Essere dei *“duri”* tante volte equivale a mantenere un atteggiamento critico

verso ciò che ha a che fare con la Fede. Quante volte ci sentiamo dire: “Come mai vai a messa? Scommetto che fuori non sei mai entrato in una chiesa!”. Questo brano del Vangelo ci deve dare la forza di affrontare tutto questo; come la peccatrice dobbiamo cercare Gesù incuranti dei giudizi degli altri, sicuri del Suo appoggio e forti della Sua misericordia.

*Silenzio*

*Pregghiera*

Salmo 50

---

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; \*  
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, \*  
mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa, \*  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, \*  
quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli, \*  
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, \*  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore \*  
e nell’intimo m’insegna la sapienza.

Purificami con issòpo e sarò mondato; \*  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia, \*  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, \*  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro, \*  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza \*  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato, \*  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie \*  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, \*  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra \*  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio \*  
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito \*  
è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato \*  
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa' grazia a Sion, \*  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, \*  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime \*  
sopra il tuo altare.  
Gloria.

IN CAMMINO - Decina del Rosario

## **CANTO: Misericordes sicut Pater**

**Rit. Misericordes sicut Pater! Misericordes sicut Pater!**

Rendiamo grazie al Padre, perché è buono  
*in aeternum misericordia eius*  
ha creato il mondo con sapienza  
*in aeternum misericordia eius*  
conduce il Suo popolo nella storia  
*in aeternum misericordia eius*  
perdona e accoglie i Suoi figli  
*in aeternum misericordia eius* **Rit.**

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti  
*in aeternum misericordia eius*  
ci ha amati con un cuore di carne  
*in aeternum misericordia eius*  
da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo  
*in aeternum misericordia eius*  
il cuore si apra a chi ha fame e sete  
*in aeternum misericordia eius Rit.*

Chiediamo allo Spirito i sette santi doni  
*in aeternum misericordia eius*  
fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo  
*in aeternum misericordia eius*  
da Lui confortati, offriamo conforto  
*in aeternum misericordia eius*  
l'amore spera e tutto sopporta  
*in aeternum misericordia eius Rit.*

Chiediamo la pace al Dio di ogni pace  
*in aeternum misericordia eius*  
la terra aspetta il vangelo del Regno  
*in aeternum misericordia eius*  
gioia e perdono nel cuore dei piccoli  
*in aeternum misericordia eius*  
saranno nuovi i cieli e la terra  
*in aeternum misericordia eius Rit.*



Mentre l'imbarazzo copriva il volto di Simone, Gesù sembrava perfettamente a suo agio. Lei si era messa dietro a Gesù: era abituata a nascondersi, a farsi minuscola, a scomparire; per non essere calpestata ancora. Ma da lì in basso, ad occhi chiusi, prese coraggio o, forse non si trattenne più, e toccò Gesù. Quattro volte lo toccò. Lacrime sui piedi: acqua e sale per sciogliere la stanchezza di chi passava la vita a camminare per le strade di quella terra. Lacrime: il primo tocco fu con il suo dolore. Capelli sciolti: regalo di bellezza, per quell'uomo che si caricava delle brutture dell'animo e del corpo dei disperati di Palestina. Capelli sciolti: il secondo tocco fu con la sua bellezza. Labbra tremanti: come madre che vede sempre in difetto d'amore la sua creatura, e la copre di baci per attutire la vita. Labbra tremanti: il terzo tocco fu con il suo affetto. Il quarto tocco non fu come gli altri. Olio profumato, mirra: unguento per consacrare re e sacerdoti e per alimentare la secolare speranza dell'uomo che Dio stesso avrebbe unto. Tutti videro l'olio sui piedi; tutti sentirono la fragranza del profumo. Ma chi riuscì a capire? Gesù era diventato il "Messia", il "Cristo", cioè "l'unto del Signore". Gesù fu consacrato da quella donna. Una peccatrice.

### **Riflessione dei detenuti del reparto femminile del Carcere di San Vittore**

Una donna che viene "da lontano", che ha fatto errori, sbagli e ancora errori, che ormai ha su di sé un giudizio pietrificato. Questa donna ha sentito parlare di Gesù, forse lo ha osservato "da lontano". È bastato poco per far nascere il desiderio di ridurre la distanza e farsi vicina: è l'inizio di un cammino! Eccola all'opera: raccoglie ciò che ha di più prezioso perché diventi un dono. Un vasetto di olio profumato: ci piace pensare che è un vasetto ricolmo di lacrime, sofferenze, umiliazioni, cose che per i più sono fonte di "puzza", ma questa donna è capace anche di amore vero! Anche nel suo cuore c'è un luogo dove dimora "Il soffio di Dio". In ogni cuore c'è questo soffio: c'è del buono e del Bello... E l'amore vero trasforma tutto in profumo. Una donna che ha il coraggio di entrare, silenziosamente, dove non è invitata, avanza nonostante gli sguardi giudicanti e arriva ai piedi del Maestro dal quale è conosciuta bene. Gesù non esprime nessun giudizio: l'accoglie... Questa donna si muove, nella casa, come se non ci fosse nessun'altro se non lei e il Maestro. Compie gesti con umiltà, spontaneità e pentimento. Tocca con estrema delicatezza: i suoi gesti esprimono un amore che non ha parole, che

non può essere raccontato con delle frasi, un amore che non ti aspetti da una donna così. Bacia con baci non possessivi, ma che sembrano dire “ti inondo di baci, ti inondo del mio amore povero, imperfetto, eppure amore”. Bagna i piedi con lacrime che escono da una storia “non pulita”, lacrime che mentre escono purificano. Asciuga con i capelli: si fa tela che avvolge per proteggere, per raccogliere l’amore misericordioso che è donato in abbondanza: condono indiscriminato ad un grande debito... Noi, donne di S. Vittore, come questa donna veniamo “da lontano”, perse nei sentieri della vita, ma ora c’è qualcuna che sta osservando Gesù, che lo sta ascoltando, qualcuna sta raccogliendo il suo profumo, qualcuna si sta incamminando, qualcuna è già entrata in casa, qualcuna è rannicchiata ai piedi di Gesù, consapevole della sua storia, di essersi persa ma che ora incomincia a ritrovarsi ...ed è qui con Lui e osa esprimere con gesti di umiltà, di spontaneità, di pentimento, in povertà e verità, il suo amore piccolo, imperfetto, ma amore... A voi, che in qualche modo ci osservate , chiediamo : “per favore non rubateci l’Amore vero, non rubateci la speranza!”.

*Silenzio*

Pregghiera

Salmo 129

Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti \*  
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, \*  
Signore, chi potrà sussistere?  
Ma presso di te è il perdono, \*  
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, \*  
l’anima mia spera nella sua parola.  
L’anima mia attende il Signore \*  
più che le sentinelle l’aurora.

Israele attenda il Signore, \*  
perché presso il Signore è la misericordia,  
grande è presso di lui la redenzione; \*  
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria.

**Canto: Il canto dell'amore**

Se dovrai attraversare il deserto  
non temere io sarò con te  
se dovrai camminare nel fuoco  
la sua fiamma non ti brucerà  
seguirai la mia luce nella notte  
sentirai la mia forza nel cammino  
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato  
ti ho chiamato per nome  
io da sempre ti ho conosciuto  
e ti ho dato il mio amore  
perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri  
cose nuove fioriscono già  
aprirò nel deserto sentieri  
darò acqua nell'aridità  
*perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai (2v)*

Io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te  
io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te

.

## LO SGUARDO

...la tua fede ti ha salvata!

LO SGUARDO CHE LIBERA

---

Finalmente anche Gesù la guardò. Le mancava addosso soltanto il suo sguardo; già era curva sotto il peso degli occhi che la circondavano. Ma quell'ultimo sguardo, non l'appesantì. Gesù chiese a Simone di guardarla; come se non l'avesse già squadrata abbastanza... Si può guardare senza vedere. Come disse Dio al profeta Samuele, *"l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore"*: Gesù vide la sua fede, che l'aveva guidata a cercarlo, l'aveva spinta attraverso quegli sguardi pungenti, l'aveva abbracciata ai suoi piedi. Gesù vide il cuore di quella donna e per questo fu più leggero, quel cuore. Si sentì amata e leggera. Si alzò, pronta ad andare a replicare altrove gesti d'amore, per altri figli di Dio che abitavano la sua terra. *"Quello a cui si perdona poco, ama poco"* disse il rabbì a Simone. *"Le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato"* disse ancora il rabbì a Simone. Che tacque e, forse per la prima volta, ascoltò. Simone, *"colui che ascolta"*, nella lingua di Gesù. Quel giorno imparò ad ascoltare parole nuove: con le orecchie, con gli occhi, con il cuore.

### **Riflessione dei detenuti del terzo reparto del Carcere di San Vittore**

Ogni venerdì pomeriggio al terzo raggio del carcere di San Vittore si legge il vangelo e si prega il rosario. La partecipazione è libera, la preghiera è intensa. Questo venerdì abbiamo incontrato nel vangelo una donna che ci ha colpiti per il suo coraggio: si è fatta conoscere per com'era veramente. Gesù è riuscito a *rinnovare nello spirito* quella donna: come ha fatto? Gesù la perdona, è come se le dicesse: *"Tu non sei sbagliata"*. Ci sono sbagli che tra noi non riusciamo a perdonare, ma che Dio sa perdonare. *"Perdono"* significa che *"diamo un dono"*: quando perdoniamo diamo un po' di noi stessi agli altri. Quando perdoniamo scegliamo di dare una parte del nostro bene all'altro e scegliamo di non dargli il male. Ma anche di fronte al perdono di Dio *ognuno deve fare il suo percorso spirituale*, non è automatico. Alcuni di noi hanno provato a raccontarci come stanno vivendo il loro percorso. Ecco le loro parole. *"Ciò che percepiamo nella vita di ogni giorno può diventare un insegnamento: riconoscere i nostri errori e confessare i nostri peccati davanti a Dio ci aiuta a costruire gesti di sensibilità verso gli altri e ci offre nuovi stimoli per la nostra crescita interiore"*. *"Chiedo a Dio di fare la sua volontà in*

silenzio e di amare il prossimo come me stesso, donandomi con fiducia per intraprendere il cammino verso la santificazione". "Chiunque di noi, qualunque peccato abbia fatto, può chiedere di essere confessato e perdonato, sempre che si pente veramente". "Da uomo peccatore e come figlio di Dio, ritengo che è molto importante saper riconoscere la presenza di Dio e la sua azione in Cristo. Solo amando indistintamente si può ritrovare il perdono che fa rivivere la fede. Dimostrando molto amore, si vive: questo è il segno e la conseguenza del perdono".

*Silenzio*

Pregiera  
Salmo 23

---

Il Signore è il mio pastore: \*  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare, \*  
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, \*  
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †  
non temerei alcun male, \*  
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro \*  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa \*  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo. \*  
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne \*  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore \*  
per lunghissimi anni.

Gloria.

## **Accoglienza della lampada della Misericordia dal carcere**

---

Siamo giunti al termine del cammino di questa sera. Ci troviamo davanti alla Casa Circondariale di San Vittore. È uno di quei luoghi in cui, come dice San Paolo, "dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia ". (Rom 5,20) Proprio da questo luogo di grazia sovrabbondante ci disponiamo a ricevere misericordia! La lampada che dal carcere viene portata verso di noi, lampada che nel carcere arde dall'inizio del Giubileo, è segno dell'amore misericordioso di Dio per ognuna delle nostre vite. A noi accoglierla!

La *Via Misericordiae* percorsa questa sera ha davvero il suo compimento!

### **canto: Misericordias Domini in aeternum cantabo**

#### **Riflessione dell'arcivescovo**

*Al termine della riflessione dell'arcivescovo viene distribuito il testo delle preghiere composte dai detenuti.*

#### **Orazione**

Arcivescovo:

Ascolta, Padre misericordioso, le nostre umili preghiere:

noi confessiamo a te le nostre colpe,

e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace.

Per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen**

#### **Padre nostro**

Arcivescovo: Il Signore sia con voi

**Tutti: E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.**

Arcivescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

**Tutti: Ora e sempre.**

Arcivescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore

**Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.**

Arcivescovo: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

Diacono: Nuova sia la vita, nuove le parole attinte alla Parola di Dio, nuovo ogni gesto: andiamo in pace!

**Tutti: Nel nome di Cristo.**

## **Canto: Mani**

Vorrei che le parole mutassero in preghiera  
e rivederti o Padre che dipingevi il cielo  
Sapessi quante volte guardando questo mondo  
vorrei che tu tornassi a ritoccarne il cuore.  
Vorrei che le mie mani avessero la forza  
per sostenere chi non può camminare  
Vorrei che questo cuore  
che esplode in sentimenti  
diventasse culla per chi non ha più madre...

**R. Mani, prendi queste mie mani,  
fanne vita, fanne amore  
braccia aperte per ricevere...chi è solo.  
Cuore, prendi questo mio cuore,  
fa che si spalanchi al mondo  
germogliando per quegli occhi  
che non sanno pianger più.**

Sei tu lo spazio che desidero da sempre,  
so che mi stringerai e mi terrai la mano.  
Fa che le mie strade si perdano nel buio  
ed io cammini dove cammineresti Tu.  
Tu soffio della vita prendi la mia giovinezza  
con le contraddizioni e le falsità  
Strumento fa che sia per annunciare il Regno  
a chi per queste vie Tu chiami Beati... **Rit**

Noi giovani di un mondo che cancella i sentimenti  
e inscatola le forze nell'asfalto di città  
Siamo stanchi di guardare siamo stanchi di gridare  
ci hai chiamati siamo Tuoi cammineremo insieme...

**Mani, prendi queste nostre mani,  
fanne vita, fanne amore  
braccia aperte per ricevere...chi è solo.  
Cuori, prendi questi nostri cuori,  
fa che siano testimoni  
che tu chiami ogni uomo  
a far festa con Dio. (4 volte)**

